

DELIBERAZIONE 19 ottobre 2009, n. 924

P.R.S.E 2007-2010. Linee di intervento 1.5 e 3.3 “infrastrutture per lo sviluppo economico”. Approvazione linee di indirizzo e priorità per la costituzione di un “Fondo per le infrastrutture produttive” e relativo disciplinare.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Piano regionale di sviluppo economico 2007-2010, le cui linee di intervento 1.5 (infrastrutture per il trasferimento tecnologico) e 3.3 (infrastrutture per i settori produttivi) prevedono il cofinanziamento di interventi connessi alla realizzazione di infrastrutture produttive, a servizio del sistema delle imprese;

Preso atto degli indirizzi del PIT (Piano di indirizzo territoriale) ed in particolare, le direttive su “*La città policentrica toscana*” (art. 10) e le direttive su “*La presenza industriale in Toscana quale invariante strutturale dello Statuto*” (art. 18 e 19);

Rilevata la necessità di determinare specifici indirizzi di attuazione delle citate linee di intervento, oltre che priorità di carattere orizzontale e territoriale;

Visto il DPEF 2010, adottato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 87 del 28/07/2009, PIR. 1.3, il quale prevede la costituzione a titolo sperimentale, di un “Fondo rotativo per il sostegno di investimenti infrastrutturali”;

Vista la Delibera di G.R. n. 862 del 05.10.2009 con la quale si danno indirizzi per il cofinanziamento e per l’attuazione del Disciplinare PIUSS del “POR CreO FESR 2007-2013” Asse V;

Valutato opportuno, anche in un’ottica di flessibilità gestionale e accelerazione delle procedure di allocazione delle risorse, in continuità con quanto già fissato con delibera G.R. n. 79 dell’11.2.2008, procedere alla costituzione presso ARTEA, di un “Fondo per le infrastrutture produttive”, cui far confluire le risorse attualmente disponibili per le linee di intervento precedentemente richiamate, in modo da garantire oltre che flessibilità anche capacità di riorientamento delle risorse sulla base della domanda di investimento che sarà espressa dal territorio (efficienza della spesa);

Visto le linee di “Indirizzo e priorità” di cui all’allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il Disciplinare del “Fondo per le infrastrutture produttive”, di cui all’allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto opportuno, per le finalità sopra indicate, assumere le seguenti prenotazioni specifiche per complessivi euro 71.466.852,24:

- euro 500.000,00 sul capitolo 51384/UPB 514 del bilancio pluriennale 2009-2011 (annualità 2010), riducendo a tal fine la prenotazione n. 1 assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 500.000,00 sul capitolo 51384/UPB 514 del bilancio pluriennale 2009-2011 (annualità 2011), riducendo a tal fine la prenotazione n. 2 assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 3.449.030,00 sul capitolo 51461/UPB 514 del Bilancio di previsione 2009 riducendo a tal fine la prenotazione n. 1 assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 3.355.908,00 sul capitolo 51461/UPB 514 del Bilancio pluriennale 2009/2011 (annualità 2010) riducendo a tal fine la prenotazione n. 1 assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 17.600.000,00 sul capitolo 51457/UPB 514 del Bilancio di previsione 2009 riducendo a tal fine la prenotazione n. 1, di euro 4.500.000,00, assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 5.000.000,00 sul capitolo 51457/UPB 514 del Bilancio pluriennale 2009/2011 (annualità 2010) riducendo a tal fine la prenotazione n. 1 assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 2.976.501,30 sul capitolo 51457/UPB 514 del Bilancio pluriennale 2009/2011 (annualità 2011) riducendo a tal fine la prenotazione n. 1 assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 14.073.432 sul capitolo 51459/UPB 514 del Bilancio di previsione 2009 riducendo riducendo a tal fine la prenotazione n. 1, di euro 73.432,00, assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 15.051.700,00 sul capitolo 51459/UPB 514 del Bilancio pluriennale 2009/2011 (annualità 2010) riducendo a tal fine la prenotazione n. 1, di euro 2.851.700,00, assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 8.960.280,94 sul capitolo 51459/UPB 514 del Bilancio pluriennale 2009/2011 (annualità 2011) riducendo a tal fine la prenotazione n. 1, di euro 2.851.700,00, assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare la costituzione del “Fondo per le infrastrutture produttive” presso Artea, destinando:

a) le risorse stanziate dal PRSE 2007-2010 per le misure 1.5 e 3.3

b) le risorse previste nel piano finanziario del PAR FAS 2007-2013

c) le disponibilità residue delle risorse dell'area progettuale n. 6 del "Patto per lo Sviluppo per le nuove occupazioni" risultanti da economie di assegnazioni, da rinunce, da revoche o da operazioni di overbooking relative alla programmazione Docup e FAS 2000-2006;

d) le ulteriori risorse aggiuntive nazionali o regionali, sulla base di una delibera della Giunta Regionale o di atti di programmazione;

2.di approvare le linee di "indirizzo e di priorità", di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3.di approvare il disciplinare del "*Fondo per le infrastrutture produttive*", di cui all'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4.di incaricare il Settore "Infrastrutture e servizi alle imprese" della DG Sviluppo Economico di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per la realizzazione di quanto previsto dal presente provvedimento e, in particolare, di impartire ad Artea le direttive utili per la gestione del Fondo secondo quanto disposto dal Disciplinare di cui all'allegato B);

5. di assumere, per le finalità di cui al paragrafo 1, le seguenti prenotazioni specifiche per complessivi euro 71.466.852,24:

- euro 500.000,00 sul capitolo 51384/UPB 514 del bilancio pluriennale 2009-2011 (annualità 2010), riducendo a tal fine la prenotazione n. 1 assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 500.000,00 sul capitolo 51384/UPB 514 del bilancio pluriennale 2009-2011 (annualità 2011), riducendo a tal fine la prenotazione n. 2 assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 3.449.030,00 sul capitolo 51461/UPB 514 del Bilancio di previsione 2009 riducendo a tal fine la prenotazione n. 1 assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 3.355.908,00 sul capitolo 51461/UPB 514 del Bilancio pluriennale 2009/2011 (annualità 2010) riducendo a tal fine la prenotazione n. 1 assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 17.600.000,00 sul capitolo 51457/UPB 514 del Bilancio di previsione 2009 riducendo a tal fine la prenotazione n. 1, di euro 4.500.000,00, assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 5.000.000,00 sul capitolo 51457/UPB 514 del Bilancio pluriennale 2009/2011 (annualità 2010) riducendo a tal fine la prenotazione n. 1 assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 2.976.501,30 sul capitolo 51457/UPB 514 del Bilancio pluriennale 2009/2011 (annualità 2011) riducendo a tal fine la prenotazione n. 1 assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 14.073.432 sul capitolo 51459/UPB 514 del Bilancio di previsione 2009 riducendo riducendo a tal fine la prenotazione n. 1, di euro 73.432,00, assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 15.051.700,00 sul capitolo 51459/UPB 514 del Bilancio pluriennale 2009/2011 (annualità 2010) riducendo a tal fine la prenotazione n. 1, di euro 2.851.700,00, assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

- euro 8.960.280,94 sul capitolo 51459/UPB 514 del Bilancio pluriennale 2009/2011 (annualità 2011) riducendo a tal fine la prenotazione n. 1, di euro 2.851.700,00, assunta sulla base della delibera di C.R n. 66/2007;

6. di dare atto che gli interventi previsti dalla presente delibera e finanziati con le risorse di cui al capitolo 51384 soddisfano quanto previsto dall'art. 3 comma 18 della L. 350/2003 (Legge Finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante ricorso all'indebitamento delle spese di investimento, e che il rispetto di tale condizione verrà verificato anche successivamente in sede di ammissione a finanziamento da parte di ARTEA dei progetti presentati dai soggetti beneficiari;

7. di rinviare a successivi atti le ulteriori prenotazioni delle risorse che si renderanno in futuro disponibili.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5, comma 1 lett. f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta

Il Direttore Generale

Valerio Pelini

SEGUONO ALLEGATO

Allegato A)**Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) 2007-2010****Linea di intervento 1.5. Infrastrutture per il trasferimento tecnologico****Linea di intervento 3.3. Infrastrutture per i settori produttivi****Linee di indirizzo e priorità per la costituzione del
Fondo “Infrastrutture produttive”****1.1. Premessa**

La linea 3.3. del **Piano regionale di sviluppo economico** sostiene la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi (aree a destinazione industriale e/o artigianale o a destinazione mista, anche con presenza non prevalente di terziario), finalizzate alla localizzazione, anche nell’ambito di progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile, di PMI (industriali, artigiane e di servizi).

In tal senso la linea di intervento si connette in modo funzionale alla linea di intervento del Piano Regionale di Azione Ambientale relativa alle aree ecologicamente attrezzate, alla linea 1 del PIR 1.3 del PAR FAS 2007-2013 ed alle linee 5.1.a) e 5.4.b) del POR CReO/FESR 2007-2013.

La linea 1.5. **Piano regionale di sviluppo economico** prevede il finanziamento della realizzazione, anche attraverso il recupero e la riqualificazione di spazi fisici degradati, di centri di competenza per le imprese, vale a dire infrastrutture di servizi avanzati per le imprese, per il trasferimento tecnologico, per l’innovazione e la creazione di nuove imprese, in particolare, incubatori tecnologici, laboratori di ricerca industriale pubblico-privati.

Tali interventi inoltre si connettono funzionalmente con gli interventi della linea 1.2. del PRSE, della linea 1.2 del **POR CReO Fesr 2007-2013** e della linea 1.2 del FAS 2007/2013, tutte relative ai centri di competenza.

L’evoluzione della struttura produttiva regionale e le esigenze emergenti che si sviluppano dal territorio portano a modulare ed evolvere questa tradizionale linea di intervento, che negli ultimi 20 anni ha costituito uno degli assets della politica industriale regionale dal lato dell’offerta di infrastrutture per lo sviluppo economico ed in genere delle politiche di intervento locale (le aree industriali attrezzate come strumento della competizione territoriale e dei processi di industrializzazione) per adattarla all’evoluzione della qualità della domanda insediativa e alla trasformazione tipologica, dal punto di vista urbanistico, di queste infrastrutture.

1.2. Coordinamento e attuazione del PIT

Un ulteriore elemento di orientamento, che sta al centro dei presenti indirizzi, è l'applicazione delle indicazioni del **Piano di indirizzo territoriale**, nelle sue due componenti che qui si assumono a riferimento.

I) “la città policentrica toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per sostenere la qualità della e nella “città toscana”, ed in particolare

art.10, par.3

“al fine di mantenere e consolidare la corrispondenza fisica e simbolica tra la centralità spaziale e storica dei luoghi e le funzioni di rilevanza identitaria che essi rivestono per la collettività negli insediamenti urbani della Toscana, gli strumenti della pianificazione territoriale garantiscono il permanere di *funzioni socialmente e culturalmente pubbliche negli edifici*, nei complessi architettonici e urbani, nelle aree di rilevanza storico-architettonica e nel patrimonio immobiliare che hanno storicamente coinciso con una titolarità o funzionalità pubblica, e dispongono il recupero e la valorizzazione delle aree e degli edifici demaniali dismessi mediante *strategie organiche* che privilegino finalità di pubblico interesse, esigenze e funzioni collettive e di edilizia sociale, e *attività orientate all'innovazione e all'offerta culturale, tecnico scientifica e formativa*”

art.10, par.4

“la città policentrica toscana” promuove strategie culturali che tutelino il valore del proprio patrimonio storico, artistico e ambientale e la memoria di cui esso è depositario (...) favorendone, anche, la *connessione con le sperimentazioni della cultura e dei saperi della contemporaneità e delle sue propensioni a nuove espressioni d'arte, di ricerca e d'imprenditoria manifatturiera, rurale e commerciale oltre che nei servizi alle attività di welfare e d'impresa*”.

II) “la presenza industriale in Toscana quale invariante strutturale dello Statuto” ed i seguenti elementi di direttive:

art.18, par.3

“gli interventi di trasformazione e ridestinazione funzionale di immobili utilizzati per attività produttive e di tipo manifatturiero privilegiano funzioni idonee ad assicurare la durevole permanenza territoriale di tali attività produttive ovvero, in alternativa, di attività inerenti alla ricerca, alla formazione e alla innovazione tecnologica e imprenditoriale. Tali interventi, tuttavia, sono subordinati alla dislocazione di processi produttivi in altra parte del territorio toscano o ad interventi compensativi in relazione funzionale con i medesimi.

art.19, par.1

“Nella formulazione degli strumenti di pianificazione del territorio sono osservate le seguenti prescrizioni:

- a) gli insediamenti di attività produttive manifatturiere e di attività ad esse correlate consentono la piena utilizzabilità delle aree e la riconversione industriale, persegono il risparmio delle risorse idriche ed energetiche, l'utilizzazione di energie rinnovabili, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali;
- b) sono privilegiate le localizzazioni di nuove unità insediative per attività produttive collegate funzionalmente alla ricerca e all'innovazione tecnologica dei processi produttivi;
- c) sono favorite le localizzazioni che presentino un agevole collegamento con centri di ricerca per lo sviluppo e l'innovazione tecnologica e la possibilità di scambio di conoscenza e tecnologie fra le aziende;

- d) in relazione agli insediamenti produttivi, è previsto il riordino della viabilità e della sosta con l'inserimento di infrastrutture adeguate alla movimentazione del trasporto merci, la razionalizzazione degli accessi alle singole aree ed ai comparti nel loro insieme, allo scopo di fluidificare la maglia viaria principale di servizio agli insediamenti stessi.

(...)

Infine

par.3

“i programmi e i piani di settore regionali destinano le risorse finanziarie secondo un ordine di priorità che privilegia il recupero delle aree dismesse ed il completamento di quelle esistenti, rispetto a nuove previsioni. Tale ordine di priorità privilegia, inoltre, la pianificazione sovracomunale rispetto a quella semplicemente comunale. E’ altresì privilegiata la progettazione di aree ecologicamente attrezzate”

2. Evoluzione del concetto di infrastruttura per lo sviluppo economico

E’ a partire dal concetto poliedrico¹ di *area industriale attrezzata* che occorre accompagnarne il processo di trasformazione oltre che attraverso le modalità evolutive di interpretazione di uno spazio urbanistico da destinarsi ad insediamenti di imprese (definizione che rimane valida per buona parte delle realtà produttive regionali, a maggiore insediamento manifatturiero)– anche le forme con le quali viene percepito e disciplinato nella nuova generazione degli strumenti di governo del territorio, in modo da riuscire a meglio integrare questa linea di intervento all’interno dei processi di rigenerazione e riqualificazione urbana, soprattutto nei comuni di maggiore dimensione, nei sistemi urbani complessi e nelle aree metropolitane, con una dinamica più spinta in riferimento alla terziarizzazione funzionale e alla evoluzione delle caratteristiche del sistema di produzione.

E’ importante al contempo fissare priorità nell’uso e riuso del territorio, di sopravvenienze industriali e produttive, un patrimonio che è una eredità che può svolgere al tempo stesso un ruolo strategico nei processi di riqualificazione delle città² ma anche di rivitalizzazione funzionale ed integrata di porzioni di territorio urbano che potrebbero dare risposte di alta qualità ad esigenze insediative di attività produttive a basso impatto ambientale, in una ottica di accompagnamento al sostegno della “nuova economia” (settori high tech ed economia della conoscenza, imprese innovative, ricerca), di forme di “nuova imprenditorialità” (imprese giovanili, terzo settore, start up): l’obiettivo è quello di riuscire a coniugare la sostenibilità economica degli interventi, di natura pubblica, l’equilibrio nella organizzazione degli spazi urbani, l’accentuazione di una mixité insediativa che superi fenomeni di deterioramento identitario³ anche di aree pregiate delle città.⁴

2.1. Tipologie di intervento cofinanziate

Le tipologie di intervento che possono essere oggetto di cofinanziamento regionale sono riconducibili alle seguenti:

- I. realizzazione di **aree ed immobili** da destinare ad insediamenti produttivi, con priorità all’ampliamento e al completamento di **aree esistenti**. La realizzazione di nuove aree o l’ampliamento di aree esistenti, per la localizzazione di attività manifatturiere e

¹ S. Magagnoli, “Arcipelagi industriali. Le aree industriali attrezzate” (2007)

² A. Spaziante (2008)

³ M. Augé, “Non luoghi” (2005)

⁴ (a cura di) C. Ronchetta, M. Trisciuglio, “Progettare il patrimonio industriale”, (2008)

produttive, deve essere accompagnata da una Relazione, sulla quale deve essere acquisito il parere dell'Amministrazione provinciale, in cui siano verificate:

- l'effettiva esistenza di una domanda insediativa;
- un tasso di utilizzazione, non inferiore all'80% in termini di superficie utile lorda, già destinata ad insediamenti di imprese nelle aree esistenti del territorio comunale;
- un tasso di utilizzazione, attestato dall'Amministrazione Provinciale, non inferiore al 70% in termini di superficie utile lorda, già destinate ad insediamenti di imprese nelle aree esistenti dei territori dei comuni limitrofi, facenti parte di un'area omogenea sovracomunale. La individuazione di area omogenea deve essere effettuata in coerenza con le previsioni in materia del PTC.

Gli interventi dovranno prevedere la qualificazione ambientale delle aree esistenti o di nuove aree destinate ad insediamenti produttivi, anche attraverso la loro trasformazione in *Aree ecologicamente attrezzate*, mediante interventi di carattere infrastrutturale finalizzati a:

- a) risparmio delle risorse idriche ed energetiche,
 - b) utilizzazione di energie rinnovabili, la riduzione della produzione di rifiuti e la riutilizzazione ed il riciclaggio dei materiali,
 - c) organizzazione della logistica dell'area per favorire sistemi di gestione integrata della movimentazione merci
 - d) tutela della salute e della sicurezza interna ed esterna all'area.
- II. realizzazione di **centri di competenza**, vale a dire infrastrutture per servizi avanzati e qualificati a favore delle imprese, per il trasferimento tecnologico, per l'innovazione e per la creazione di nuove imprese, in particolare poli tecnologici, infrastrutture ad accesso aperto (centri di ricerca, laboratori di ricerca industriale pubblico/privati, centri di prove, incubatori). I centri di competenza potranno ospitare anche laboratori (pubblici o misto pubblico/privati) di ricerca industriale per uno spazio di norma non superiore al 30% della superficie utile lorda.. Nel caso di **Poli di innovazione** si applicherà la disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01, punto 5.8).
Per i suddetti interventi dovrà essere presentato specifico studio di fattibilità finanziaria e tecnico-gestionale.
- III. **parchi urbani dell'innovazione (PUI)**: tale linea di cofinanziamento opera esclusivamente a fronte di interventi integrati e multisettoriali di recupero, di valorizzazione e riuso di aree ed immobili dismesse, degradate o sottoutilizzate, anche nell'ambito di:

- programmi urbani di valorizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio pubblico;
- piani di rigenerazione e riqualificazione urbana, di recupero e riqualificazione dei water front.

Un PUI si caratterizza per la compresenza in via esclusiva, ai fini dell'ammissibilità al cofinanziamento, delle seguenti tipologie:

- a) spazi per la localizzazione delle imprese in settori innovativi;
- b) incubatori di imprese;
- c) centri di competenza;

- d) laboratori pubblici o misti pubblico/privati di ricerca industriale;
- e) spazi condivisi per:
 - servizi attrezzati per uffici temporanei;
 - i servizi telematici;
 - le attività seminariali;
 - servizi comuni ;
 - le attività di segreteria, centro stampa, logistica.

La superficie da poter destinare a laboratori di ricerca (pubblici o misti pubblico/privati) di cui al punto d) non può superare di norma il 50% della superficie utile lorda edificabile totale del PUI.

L'area del Parco deve essere chiaramente identificata mediante perimetrazione da parte del soggetto presentatore del progetto, e deve contenere al suo interno almeno due delle tipologie di cui alle precedenti lettere a), b), c), d).

I PUI dovranno essere destinati ad imprese operanti in via prevalente nei settori dell'innovazione, della ricerca, della conoscenza ovvero ad imprese a significativa intensità tecnologica⁵, avente basso impatto ambientale ed insediativo, secondo una logica finalizzata alla integrazione del parco nel contesto urbano, in una ottica (direzionale, culturale, servizi). La Superficie Utile Lorda da destinare ad insediamenti di imprese e a centri di competenza di norma non deve essere superiore al 70% della S.U.L totale dell'area interessata al PUI. Una percentuale non superiore al 10% della SUL del PUI può essere destinata ad insediamento di attività commerciali solo se strettamente funzionali all'area. Possono essere ammesse a finanziamento nuove realizzazione per una dimensione non superiore al 15% della S.U.L totale dell'area interessata dal PUI. Il 10% della superficie recuperata e/o rifunzionalizzata può essere destinata ad uffici pubblici e servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenze, per attività strettamente funzionali alla struttura del PUI e servizi⁶

Le risorse potranno altresì essere utilizzate – previa deliberazione della Giunta Regionale – anche per la costituzione di “fondi per lo sviluppo urbano” promossi dalla Regione, anche nell’ambito del POR FESR CReO 20007-2013 e delle previsioni di cui all’art. 44 par.1, del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell’11.7.2006.

Sono esclusi dal finanziamento interventi di edilizia universitaria e scolastica (uffici amministrativi, aule per la formazione e la didattica) e di interventi diretti relativi al risparmio energetico e alla produzione di energia ed inquadrabili come regimi di aiuto.

3. Priorità

Le risorse, in applicazione delle disposizioni programmatiche in materia, sono destinate all’attuazione di interventi su tutto il territorio regionale secondo le seguenti priorità:

⁵ Si fa riferimento alla “Classificazione delle attività manifatturiere per intensità tecnologica e dei servizi e per contenuto della conoscenza” dell’ISTAT, ed in particolare alle “manifatture ad alta e media-tecnologica”; nell’ambito del recupero dei water front anche alla industria cantieristica; “Servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenze”;

⁶ Si fa riferimento alla “Classificazione delle attività manifatturiere per intensità tecnologica e dei servizi e per contenuto della conoscenza” dell’ISTAT, “Servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenze”

Priorità orizzontali:

- a) interventi inseriti nei Pasl
- b) interventi relativi alle strutture aderenti alla “Rete regionale del sistema di incubazione di impresa” (delibera G.R. n.769/2008) e i centri di competenza attualmente esistenti e aderenti alla Tecnoret (delibera G.R. n.227/2009) in riferimento al punto II) del paragrafo 2.1
- c) interventi di recupero di aree ed immobili dismessi, degradati e sottoutilizzati;
- d) interventi di completamento rispetto a nuove realizzazioni
- e) interventi che utilizzano tecniche di edificazione eco-compatibile (bioedilizia) e realizzazione di interventi ad alto rendimento energetico (rif.to art.145 L.R. 1/2005; delibera G.R. 322 del 28.02.2005, decisione G.R. n.10 del 10.1.2005)

Priorità territoriali:

- Per gli interventi di cui al punto I) del paragrafo 2.1
 - a) aree a maggiore densità insediativa produttiva (distretti industriali, sistemi produttivi locali);
 - b) aree di valenza sovracomunale riconosciuta dall'amministrazione Provinciale di competenza;
 - c) aree assoggettate a bonifica, sia nell'ambito dei siti di interesse nazionale (art.252 bis del Codice ambiente) sia di interesse regionale destinate ad insediamenti di attività produttive che abbiano concluso tale processo.
- Per gli interventi di cui al punto III) del paragrafo 2.1
 - a) comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.
 - b) comuni con popolazione compresa tra i 15.000 e i 20.000 abitanti, se contigui con i comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, corredata da un parere favorevole della Provincia.

4) Modalità di selezione

Gli interventi saranno selezionati con procedimenti valutativi e/o negoziali con le modalità che verranno definite con appositi atti del Settore della D.G Sviluppo Economico competente.

Possono essere altresì selezionati per l'ammissione a contributo:

- interventi di carattere innovativo e strategico individuati con atto di Giunta Regionale;
- interventi della linea 5.1a inseriti nei PIUSS presentati ai sensi dell'Avviso di cui al decreto n. 2326 del 26/05/2008, dichiarati ammissibili ma non finanziati mediante atto del dirigente responsabile del settore competente;
- interventi presentati nell'ambito del bando per la riqualificazione ambientale di aree produttive artigianali ed industriali ai sensi dell'avviso di cui al decreto 6560/08 dichiarati ammissibili ma non finanziati mediante atto del dirigente responsabile del settore competente;

Ai fini dell'accelerazione della spesa si dovrà tener conto dei seguenti elementi:

- a. saranno ammessi solo interventi a livello di progetto definitivo ai sensi dell'art. 93, comma 4) d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, che abbiano ottenuto il titolo abilitativo dall'ente competente, ad eccezione degli interventi di cui alle tipologie II e III del paragrafo 2.1 che potranno essere presentati anche a livello di progettazione preliminare, ai sensi dell'art.92, comma 3), d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni⁷, accompagnati da studi di fattibilità tecnico-gestionale;
- b. saranno introdotte regole di efficienza gestionale, attraverso l'applicazione analogica della regola del c.d. "disimpegno automatico" nel caso in cui i beneficiari non assumano impegni giuridicamente vincolanti nell'ambito delle procedure di appalto entro 12 mesi dalla data di approvazione del progetto definitivo da parte della Regione. Si considera a tal fine l'aggiudicazione provvisoria ai sensi dell'art.11, comma 4, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni.

5) Risorse Finanziarie

Le risorse attualmente disponibili per la costituzione del Fondo risultano essere le seguenti:

- a. le risorse previste dal PRSE 2007-2010 (annualità 2009, 2010, 2011), per le misure 1.5 e 3.3;
- b. le risorse previste nel piano finanziario del PAR FAS 2007-2013;
- c. le disponibilità residue delle risorse dell'area progettuale n. 6 del "Patto per lo Sviluppo per le nuove occupazioni" risultanti da economie di assegnazioni, da rinunce, da revoche o da operazioni di overbooking relative alla programmazione Docup e FAS 2000-2006;
- d. ulteriori risorse aggiuntive nazionali o regionali, sulla base di specifica deliberazione della Giunta Regionale o di atti di programmazione.

Il 15 % delle risorse disponibili suddette saranno riservate ai territori classificati montani dalla vigente disciplina regionale. Tali interventi dovranno acquisire preventivamente il parere di coerenza programmatica della Comunità montana o dell'Unione dei comuni (laddove presenti).

⁷ Al momento della presentazione della domanda di finanziamento i progetti devono essere già inseriti nel Programma triennale di cui all'art.128 del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni o deve essere stato avviato il procedimento per il loro inserimento.

Allegato B)**Disciplinare****del****Fondo per le infrastrutture produttive**

Art.1

1. Al fine di favorire, anche nell'ottica dei criteri dello sviluppo sostenibile e del minore consumo di territorio fissati dal Piano di Indirizzo Territoriale, la riqualificazione delle infrastrutture da destinare a insediamenti per attività produttive e terziario avanzato, il riutilizzo di aree dismesse e degradate, e valorizzare aree ed immobili sottoutilizzati del patrimonio immobiliare pubblico, con particolare riferimento ai distretti industriali, ai sistemi produttivi locali e alle aree urbane, nell'ambito del Prse (linee di intervento 1.5 e 3.3) è istituito un **Fondo per le infrastrutture produttive**, da destinarsi al cofinanziamento delle seguenti tipologie di intervento:
 - a. realizzazione di **aree ed immobili** da destinare ad insediamenti produttivi, con priorità all'ampliamento e al completamento di **aree esistenti**, mediante la **qualificazione ambientale** delle stesse, anche attraverso la loro trasformazione in Aree ecologicamente attrezzate;
 - b. **realizzazione di centri di competenza**, vale a dire infrastrutture di servizi avanzati per le imprese, per il trasferimento tecnologico, per l'innovazione e per la creazione di nuove imprese, in particolare poli tecnologici, infrastrutture ad accesso aperto (centri di ricerca, laboratori di ricerca industriale pubblico/privati, centro di prove, incubatori);
 - c. **parchi urbani dell'innovazione (PUI)**: tale cofinanziamento opera esclusivamente a fronte di interventi integrati e multisettoriali di recupero, valorizzazione e riuso di aree ed immobili dismesse, degradate, o sottoutilizzate, anche nell'ambito di
 - i. programmi urbani di valorizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio pubblico;
 - ii. piani di rigenerazione e riqualificazione urbana, di recupero e riqualificazione dei water front.

Il fondo finanzia inoltre:

- interventi di carattere innovativo e strategico individuati con atto di Giunta Regionale;
- gli interventi della linea 5.1a inseriti nei PIUSS presentati ai sensi dell'Avviso di cui al decreto n. 2326 del 26/05/2008, dichiarati ammissibili ma non finanziati;
- gli interventi presentati nell'ambito del bando per la riqualificazione ambientale di aree produttive artigianali ed industriali ai sensi dell'avviso di cui al decreto 6560/08 dichiarati ammissibili ma non finanziati;

Le risorse potranno altresì essere utilizzate – previa deliberazione della Giunta Regionale – anche per la costituzione di “fondi per lo sviluppo urbano” promossi dalla Regione, anche nell’ambito del POR FESR CReO 20007-2013 e delle previsioni di cui all’art. 44 par.1, del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell’11.7.2006.

Art. 2

1. Al Fondo sono destinate:

- a. le risorse previste dal PRSE 2007-2010 (annualità 2009, 2010, 2011), per le misure 1.5 e 3.3;
- b. le risorse previste nel piano finanziario del PAR FAS 2007-2013;
- c. le disponibilità residue delle risorse dell’area progettuale n. 6 del “Patto per lo Sviluppo per le nuove occupazioni” risultanti da economie di assegnazioni, da rinunce, da revoche o da operazioni di overbooking relative alla programmazione Docup e FAS 2000-2006;
- d. ulteriori risorse aggiuntive nazionali o regionali, sulla base di specifica deliberazione della Giunta Regionale o di atti di programmazione.

Art.3

1. Il Fondo è costituito presso ARTEA, articolato per sezioni in relazione alla natura delle risorse di cui si compone (risorse regionali, risorse FAS, altri trasferimenti nazionali), secondo una contabilità separata.
2. La durata del Fondo è fissata al 31.12.2012, ed è prorogabile con atto della Giunta Regionale sulla base degli indirizzi della programmazione regionale, tenendo altresì conto dell’andamento della spesa del POR CReO Fesr 2007-2013 nonché del PAR FAS 2007-2013.
3. Le risorse rimaste non utilizzate presso ARTEA entro il 31/12 di ciascuna delle annualità di vigenza del Fondo sono riportate all’annualità successiva, sino alla scadenza del Fondo, al fine di mantenere il livello di risorse previste e per garantire capacità di risposta alle domande di investimento degli enti locali per la realizzazione e il potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo economico.

Art.4

1. Le risorse del Fondo possono essere erogate secondo le seguenti forme:

- a. contributo in conto capitale fino ad un massimo dell’80%;
- b. contributo sottoforma di finanziamento agevolato (a tasso zero) fino ad un massimo del 100%, da restituire mediante un piano di rientro di durata compresa tra i 5 ed i 10 anni (quota rotativa del Fondo)

Le modalità di erogazione dei contributi saranno disciplinate con apposito atto del settore della D.G Sviluppo Economico competente alla gestione del fondo.

Art. 5

1. Gli interessi sulle giacenze del fondo sono accertati entro il 30 giugno di ciascun anno di vigenza e reintroitati al bilancio della Regione.

2. Entro il 30 luglio di ciascun anno ed entro 90 giorni dalla scadenza del Fondo il Settore responsabile trasmetterà alla DG Bilancio una relazione sullo stato di utilizzazione del Fondo.

Art.6

1. Il Fondo sarà gestito da parte di Artea secondo le disposizioni del presente Disciplinare e da specifico provvedimento del Settore della D.G. Sviluppo Economico responsabile della gestione del Fondo.